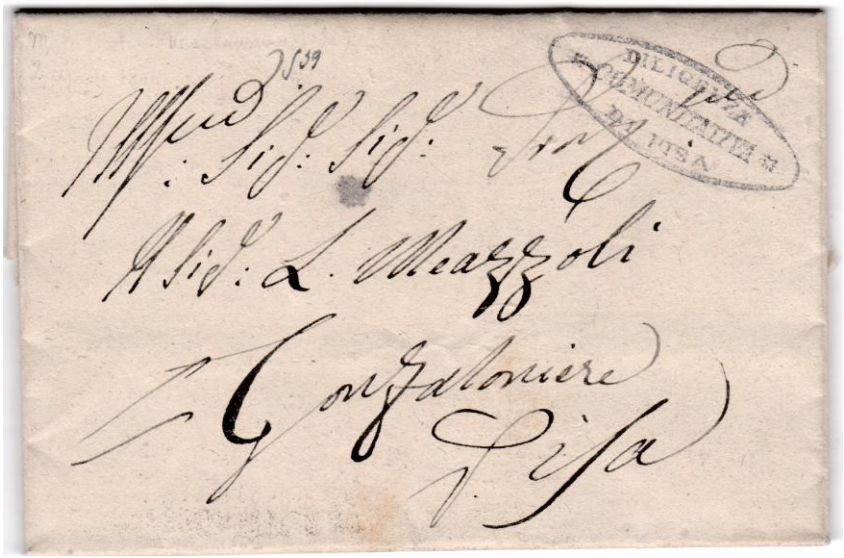
DILIGENZA COMUNITATIVA DI PISA

Un capitolo a parte nel panorama delle diligenze toscane, spetta al servizio di trasporto pubblico, nato e gestito in proprio dalla comunità pisana. Di certo sappiamo soltanto che i documenti recanti il bollo ovale della Diligenza Comunitativa di Pisa, sono tutte lettere scambiate con località limitrofe al capoluogo e in particolare con Vecchiano. Da notare anche, che sulla stessa tratta (facente parte dello stradale diretto a Lucca), a partire dal 1847 il servizio fu esercitato in collaborazione o parallelamente all'impresa Orcesi, che proprio in quegli anni mise in atto politiche commerciali tese a recuperare la competitività perduta sull'asse viario Firenze, Pisa, Livorno, a causa dell'affermarsi del trasporto su rotaia. Purtroppo, come in altri casi, sono note impronte contraffatte di questo bollo ovale, riconoscibili però per essere impresse su lettere del tutto incompatibili con il periodo di effettiva utilizzazione del bollo stesso[1].

1. Emblematico è il caso di una lettera proveniente da una nota collezione, spedita da Fauglia a Rosignano il 17 aprile 1810 (ovvero in pieno periodo napoleonico), recante sul fronte un improbabile bollo ovale, in nero, della Diligenza Comunitativa di Pisa, "spacciata" come prima data assoluta dei bolli delle Diligenze toscane (ex asta Italphil 223 del 7 ottobre 2004, n. 44).

N°	BOLLI / INDICAZIONI MANOSCRITTE	DATE	PERCORSO	COL.	RAR.
1	DILIGENZA COMUNITATIVA DI PISA	6.1842 - 12.1858	Vecchiano ↔ Pisa	**Rosso**	**NC**
	DILIGENZA COMUNITATIVA DI PISA	2.1844 - 1.1855		**Nero**	**NC**

N° 1 (29) Il bollo è noto sia in rosso che in nero, sempre impresso al recto come al verso della lettera.



DILIGENZA COMUNITATIVA DI PISA. Lettera da Malaventre per Pisa del 2 aprile 1844 con il bollo ovale di colore nero impresso sia al recto che al verso (riprod. ridotta).